

Riportiamo gran parte della lettera del Vescovo ai Presbiteri e Diaconi della Diocesi, inviata lo scorso 18



I. – Visita “ad Limina”

Il cuore della Visita sono state l'udienza particolare che il Santo Padre ha concesso a ciascun Vescovo e la Messa con i Vescovi e i pellegrini calabresi all'altare papale in S. Pietro.

Nell'udienza che il Papa mi ha concesso, ho trovato il Santo Padre consapevole di alcuni aspetti particolari della vita sociale ed ecclesiale della nostra Diocesi e desideroso di conoscere lo spirito ecclesiale con cui il nostro clero li affronta.

La conversazione, pur nel breve tempo disponibile, ha toccato i temi della famiglia, della “n'drangheta”, del clero. L'amabile disponibilità del Papa mi ha permesso di sfiorare anche qualche altro argomento pastorale.

L'udienza ai tremilacinquecento pellegrini calabresi (di cui per la nostra Diocesi circa 450 laici, 2 diaconi, 8 preti, tutti i seminaristi maggiori) è stata breve ma essenziale. Si è tenuta nella Basilica Vaticana. Riporto le parole specifiche che il Papa ci ha rivolto:

“Cari amici, la Chiesa che vive in Calabria e qui rappresentata nelle sue vive componenti – vescovi, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici – ha un ruolo fondamentale da continuare a svolgere nella società calabrese. Mi riferisco innanzitutto alla sua missione evangelizzatrice, quanto mai urgente anche in questo nostro tempo per affrontare le attuali sfide culturali, sociali e religiose. Non stancatevi, pertanto, di attingere con coraggio dal Vangelo la luce e la forza per promuovere un'autentica rinascita morale, sociale ed economica della vostra Regione. Siate testimoni gioiosi di Cristo e infaticabili costruttori del suo Regno di giustizia e di amore”.

Quindi il Papa ha ringraziato per l'albero natalizio in piazza S. Pietro, dono della Regione Calabria. È alto ben 33 metri.

[Continua in seconda pagina >>](#)

CONVEGNO SULLA LEGALITA' ORGANIZZATO DAL LICEO “SAN PAOLO” DI OPPIDO MAMERTINA

Sabato, 16 dicembre, alle ore 10,30, presso il Cinema Teatro di Oppido Mamertina ha avuto luogo un Convegno, organizzato dal Liceo Classico “San Paolo” sotto la regia del Gestore Don Emanuele Leuzzi e con la partecipazione dell'Istituto Comprensivo Statale di Oppido Mamertina, sul tema “L'importanza della comunicazione per sconfiggere l'illegalità”.

Il teatro era pieno in ogni ordine di posti, con la presenza delle Autorità Civili, Militari e Religiose cittadine, nonché con la sentita adesione di S. Ecc. il Prefetto di Reggio Calabria che, impedito da motivi istituzionali ad essere presente, ha inviato un telegramma di plauso per l'iniziativa e di incoraggiamento alle due Scuole a proseguire nella formazione integrale degli alunni.

I due Dirigenti Scolastici, Don Alfonso Franco e Prof. Bruno Demasi, e il Sindaco di Oppido Mamertina hanno introdotto il Convegno, mentre Relatori sono stati due personaggi importanti della società italiana e della televisione, il giornalista Dr. Michele Cocuzza e il presidente dell'Osservatorio Nazionale sui diritti dei minori Dr. Antonio Marziale, che hanno riscosso tra i presenti calorosissimi applausi.

Almeno una quindicina di alunni e altre persone del pubblico si sono alternati sul palco per porgere puntuali quesiti ai due Relatori, che hanno risposto puntualmente alle domande.

Si è trattato di un interessante evento che, tra l'altro, ha visto per la prima volta un'intensa forma di collaborazione tra i due Istituti Scolastici Superiori di Oppido Mamertina.

Don Alfonso Franco

18-25 Gennaio 2007

**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti”
(Marco 7,31-37)**

L'Unità come “comunione con” tutti e particolarmente con i poveri

Più ci avviciniamo alla croce di Cristo, più ci avviciniamo gli uni agli altri. La solidarietà nella sofferenza ci porta ad una comunione più profonda con la passione di Cristo.

In questo modo comprendiamo meglio la profondità e l'ampiezza dell'amore di Cristo per l'umanità: Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo unico Figlio per salvarlo. Che altro costo poteva avere la salvezza, se non la vita stessa di Cristo? Ebbene, se cogliamo la straordinaria grandezza di questo amore, comprendiamo di più il cammino che dobbiamo

[Continua in quarta pagina >>](#)

•> NOTIZIE <•

1-3 dic. - Il Vescovo ha compiuto la Visita Pastorale a Cinquefrondi.

9-16 dic. Il Vescovo è a Roma per la Visita "ad limina Apostolorum" (v. articolo a p. 1)

18 dic. - A Oppido, Consiglio Presbiterale.

21 dic. - A Taurianova, incontro del Vescovo con la rinnovata sezione dell'AMCI e i dirigenti della neonata Associazione locale "Scienza e Vita", legalmente riconosciuta.

29 dic. - Visita di Padre Vescovo al Carcere di Palmi.

30 dic. - A cura della CDAL, Festa della Famiglia all'Auditorium diocesano. Vi partecipa il Vescovo.

•> NOMINE <•

I revv. sacerdoti Michelangelo Borgese, Paolo Martino, Benedetto Rustico, Giuseppe Varrà: Vicari foranei per il triennio 2007-2009, rispettivamente per i Vicariati di Polistena, Palmi, Oppido-Taurianova, Gioia T.-Rosarno.

Don Antonio Iamundo: Parroco S. Stefano, in Varapodio
Padre Lino Mori, canossiano: Amministratore parrocchiale Basilica di Seminara, in seguito al trasferimento di P. Lucio Giazzon.

Don Domenico Caruso: Vicario cooperatore in Rosarno, parrocchia San Giovanni Battista.

•> IN GENNAIO <•

Lun. 1 - Maria SS. Madre di Dio – Giornata della Pace

Lun. 8 – e mart. 9 - Incontri catechisti parrocchiali Iniziazione cristiana (vd. Agenda pastorale)

Giov. 11 – Ritiri Vicariali del clero

Giov. 18 – giov. 25 – settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.

Dom. 21 – Inizio Visita Pastorale cinque parrocchie di Taurianova.

Ven. 2 febbraio – Giornata della vita consacrata

Dom. 4 febbraio – Giornata della vita.

La redazione
del Notiziario Acqua Viva
Augura Buon Anno!

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio
www.lamorfalab.com

>> Continua dalla prima pagina

Mentre poi il Papa era passato nell'Aula Paolo VI per la consueta catechesi del mercoledì, noi vescovi con i sacerdoti e i diaconi abbiamo celebrato l'Eucaristia sulla tomba di Pietro, partecipanti tutti i nostri pellegrini. È stata una celebrazione particolarmente coinvolgente anche dal punto di vista emotivo per il luogo e la particolare circostanza.

Altra concelebrazione significativa, ma con pochi pellegrini, l'abbiamo fatta presso la tomba dell'Apostolo Paolo, nella relativa basilica.

Le varie giornate sono state scandite da incontri collegiali di noi Vescovi con i Cardinali prefetti e i Segretari di diverse Congregazioni: per la Dottrina della fede, del Culto divino, dei Vescovi, del Clero, della Vita consacrata, dell'Educazione cattolica. In tali incontri la parola era data a tutti e gli argomenti affrontati erano relativi alle specifiche competenze dei diversi Dicasteri, con riferimento, a volte, alle relazioni inviate a suo tempo da ciascun vescovo.

C'è stato anche un incontro collegiale in Nunziatura, ospiti accolti fraternamente e signorilmente dal Nunzio, S. E. mons. Romeo.

So che questa Visita "ad limina" è stata accompagnata dalla preghiera di tanti fedeli, laici e consacrati/e della nostra Diocesi ed è a questa preghiera che ne attribuisco il buon esito. Lo Spirito Santo trovi disposti i nostri cuori a comprendere e mettere in pratica le indicazioni di Benedetto XVI: "l'urgenza della missione evangelizzatrice" da "attingere con coraggio dal Vangelo", in modo da essere "testimoni gioiosi di Cristo e infaticabili costruttori del suo Regno".

II - Nomina dei Vicari foranei

Accogliendo le indicazioni pervenutemi da presbiteri e diaconi, ho nominato Vicari foranei per il 2007-2009 don Benedetto Rustico, don Paolo Martino, don Giuseppe Varrà, don Michelangelo Borgese, ciascuno confermato come nel triennio passato. Le indicazioni pervenute non lasciavano dubbi sulla riconferma.

III – Cresime

Giungerà nei prossimi giorni il mio Decreto che protrae per il prossimo quadriennio la facoltà ai Parroci di celebrare essi stessi il sacramento della Confermazione, con le particolari annotazioni rituali e liturgiche.

Ho chiarito in altre circostanze i motivi di questo provvedimento e mi dispenso dal ripeterli, anche perché vedo che il provvedimento è stato generalmente ben accolto.

Resta che il Vescovo conferisce la Cresima tre volte l'anno in Cattedrale e in Concattedrale nei giorni previsti dell'Agenda diocesana.

Devo però richiamare l'attenzione di diversi Parroci sull'incontro del Vescovo con i cresimati dell'anno, ordinariamente il sabato pomeriggio della solennità di Cristo Re. Non si tratta di far partecipare tutti i cresimati, specie quando sono troppo piccoli di età, né i cresimati che hanno chiesto il sacramento solo perché precede le nozze. Si tratta di offrire ai cresimati più preparati o più consapevoli l'opportunità di incontrarsi fra loro e con il Pastore della Diocesi: è un'occasione importante per prendere coscienza che sono membri di una Chiesa particolare, espressione palpabile della Chiesa voluta da Gesù e fondata sugli Apostoli e i Vescovi, loro successori.



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Oppido M.-Palmi



Cammino di fede per fidanzati

"Mettimi come sigillo sul tuo cuore"
(dal Cantico dei Cantici)

Fedeli alle indicazioni pastorali del Vescovo, la nostra associazione ha scelto di proseguire sulla strada, iniziata già alcuni anni fa, di accompagnamento delle giovani coppie di fidanzati verso il matrimonio-sacramento.

Questa volta, però, il consiglio diocesano ha scelto di proporre questo cammino di formazione degli innamorati a tutte le comunità parrocchiali della nostra diocesi.

E' un servizio che l'AC vuole offrire ai giovani fidanzati al fine di formare coppie in grado di riconoscere e vivere il loro amore come riflesso dell'Amore di Dio; di un Dio che li ha pensati insieme, li ha chiamati e ora vuole condividere con loro questo tempo dei fidanzamento, inteso come tempo di crescita, di corresponsabilità e di Grazia.

Visto in quest'ottica, il cammino per fidanzati non vuole sostituire i percorsi parrocchiali e interparrocchiali di preparazione al matrimonio, ormai consolidati, ma è la proposta di un cammino rivolto a quei giovani (orientativamente di età compresa tra i 18 e i 35 anni) che hanno scelto di iniziare a stare insieme, condividendo la propria vita e le scelte, e che desiderano creare una coppia aperta all'altro, ma anche e soprattutto a Dio ed ai suoi insegnamenti.

I fidanzati in questo loro percorso saranno accompagnati da una coppia di coniugi, individuata dal Consiglio diocesano nelle persone di Francesca Marafioti e Michele Ferraro, e da don Mino Ciano, il nostro Assistente generale.

Per volontà del Vescovo, la partecipazione al cammino proposto dall'AC esonera le coppie di fidanzati dalla frequenza ai corsi di preparazione al matrimonio.

Programma degli incontri

14 Gennaio 2007

Tema: **In coppia: non per caso**

28 Gennaio 2007

Tema: **Maschio e femmina li creò**

18 Febbraio 2007

Tema: **Ti amo. Parliamone...**

4 Marzo 2007

Tema: **Il linguaggio del Corpo**

25 Marzo 2007

Tema: **Ciò che vale tra noi**

22 Aprile 2007

Tema: **...io ci sarò**

6 Maggio 2007

Tema: **Due identità per una realtà nuova: noi**

20 Maggio 2007

Tema: **Il nostro progetto nel progetto di Dio**

2/3 Giugno 2007

Week-end formativo

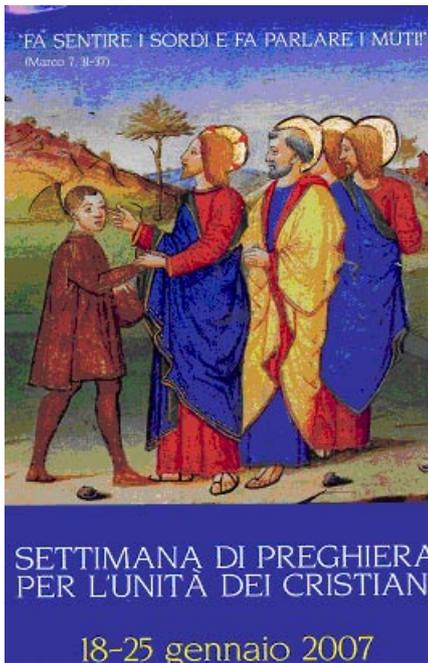
Gli incontri si terranno la domenica sera, **dalle ore 18,30 alle ore 19,30**, presso i locali dell'Istituto Superiore Teologico e Pastorale (**ISTeP**), con sede in Gioia Tauro, alla via S.S.111, n. 451.

Per ogni informazione e comunicazione ci si potrà rivolgere alla coppia diocesana incaricata: Francesca e Michele Ferraro, tel. 0966.643235 oppure 347.5081979



>> Continua dalla prima pagina

intraprendere per realizzare la preghiera al Padre: "Fa' che siano tutti una cosa sola [...] così il mondo crederà che mi hai mandato" (Gv 17,21).



Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno, ci porta nel cuore del messaggio del vangelo.

L'amore supera ogni distanza, abbatte ogni barriera; coloro che amano, infatti, sanno spendere la propria vita per gli altri. Essi sanno "svuotarsi" dell'amore solo per se stessi per amare e servire gli altri, a partire dai più

deboli. Il brano biblico scelto ci presenta un Gesù che si identifica con i poveri, i malati, i piccoli. Egli prende su di Sé la sofferenza degli uomini. E i miracoli che compie realizzano già da ora la dimensione escatologica della sua missione, dal momento che capovolge tutto ciò che il peccato ha fatto nel nostro ordine creato. A motivo del peccato noi siamo incapaci di ascoltare la Parola e incapaci di portare testimonianza con le nostre labbra alla gloria di Dio.

Forse si può far derivare dal testo biblico un ulteriore significato: il fatto che spesso davanti al peccato e al male noi siamo sordi e muti. Non vogliamo ascoltare il "grido dei poveri" e non vogliamo dare testimonianza alla condizione inumana che richiede di chiamare per nome il demone per cacciarlo. Le situazioni di sofferenza in alcuni luoghi nel mondo, lontani ma anche vicini alle nostre case, impongono ai cristiani di agire insieme per alleviare la sofferenza umana e ristabilire la dignità della persona. Ciò che ci unisce, nel desiderio di superare queste condizioni, è il nostro comune battesimo. Nel battesimo siamo uniti perché in esso diveniamo fratelli e sorelle fra noi, perché siamo adottati come figli di Dio e dunque Gesù diventò nostro Fratello. Nel suo corpo noi siamo uno, così che, quando una parte del corpo soffre tutto il corpo soffre.

La forza trainante dei primi cristiani era la loro sollecitudine per i fratelli. L'autentico spirito delle beatitudini ci obbliga a prenderci cura gli uni degli altri come fece Abramo con i tre visitatori: accogliendo loro, egli accolse Dio stesso nella propria tenda. L'aspetto importante da sottolineare in questo testo della Bibbia ebraica è che Abramo accolse persone straniere, non della sua stessa tribù: e tuttavia quegli stranieri erano anch'essi compagni di pellegrinaggio in questo mondo.

Quando diede loro il benvenuto, Abramo accolse il totalmente Altro nella sua dimora.

In Italia siamo quotidianamente a contatto con coloro che hanno lasciato la loro terra, la loro casa, a volte per la guerra e per la fame, in vista di un luogo migliore. Troppo spesso noi ci tappiamo le orecchie alla loro condizione e alla loro richiesta di aiuto. Questa cospirazione di silenzio esige una risposta. Sappiamo che vi è sempre un rischio quando si apre la porta di casa a qualcuno che è sconosciuto. Gesù ha sempre corso questo rischio pur di incontrare una creatura di Dio. Il nostro grande nemico è la paura che ci fa chiudere la porta del nostro cuore e ce la mantiene serrata. Se permaniamo in questo stato per un periodo lungo, diveniamo aridi e viviamo solo nella paura, accumulando le nostre ricchezze solo per noi.

Il tema di quest'anno ci aiuta a riflettere sul significato dell'unità come "comunione con" tutti e particolarmente con i poveri. Comprendere la natura trinitaria del Dio che crea, che salva, che guarisce, che ascolta la supplica dei poveri, che rompe il silenzio, che desidera che tutta la sua creazione sia una cosa sola con lui, rende noi cristiani in grado di prendere sulle nostre spalle la responsabilità di tutta la creazione, di tutta la famiglia umana. Creati a sua immagine e somiglianza, anche noi dobbiamo essere in comunione gli uni con gli altri, per poter entrare in comunione con Dio. Questa era l'armonia che regnava alle origini, prima che il peccato entrasse nel mondo.

L'unità dei cristiani comincia con la consapevolezza di doversi conformare alla vera immagine che Dio ha posto nei nostri cuori affinché possiamo crescere verso la pienezza in Cristo. La violenza ai danni dei deboli e degli indifesi, contro i bambini e le donne, contro i poveri e gli anziani che viene continuamente perpetrata nella nostra società, spinge i cristiani a sciogliere la lingua per poter parlare con una sola voce contro di essa. Questo è un "ecumenismo della vita" che vuole costruire comunione con tutti coloro che ascoltano la chiamata di Gesù a controbattere il male che c'è nel mondo di oggi.

Prima di operare questo miracolo, Gesù eleva la sua preghiera al Padre affinché la sua voce sia ascoltata. Il nostro ecumenismo oggi ci fa mettere in ginocchio, e con un'unica voce, ci spinge ad elevare al Padre la preghiera accorata, nel nome di Gesù, nella potenza dello Spirito. Preghiamo per il dono dello Spirito, che fa nuove tutte le cose, che rinvigorisce ciò che è avvizzito, che bagna ciò che arido, che scalda ciò che è freddo, che dà vita ai morti, che fa di tanti un solo corpo. È questo stesso Spirito che aprirà i nostri orecchi e scioglierà le nostre lingue.

L'unità per cui preghiamo non è solo una comunione con la fede degli apostoli, ma anche con la vita degli apostoli.

La Parola che abbiamo ricevuto deve essere proclamata, celebrata e vissuta. In questo modo il mondo saprà che noi davvero siamo i discepoli dell'unico Signore, e crederà in Colui mandato dal Padre per la salvezza del mondo.